

## X LEGISLATURA

### VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Ricerca scientifica e tecnologica, istruzione, beni e attività culturali, identità linguistiche e culturali, spettacolo e manifestazioni, attività ricreative e sportive, politiche giovanili, politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo e ordinamento della comunicazione)

#### Verbale n. **98**

Seduta del 10 marzo 2011

		Presenti	Assenti
Piero CAMBER	Presidente	Sì	
Enore PICCO	Vicepresidente		Sì
Paolo MENIS	Vicepresidente		Sì
Roberto NOVELLI	Segretario	Sì	
Enio AGNOLA			Sì
Roberto ANTONAZ		Sì	
Roberto ASQUINI		Sì	
Edouard BALLAMAN			Sì
Massimo BLASONI		Sì	
Giorgio BRANDOLIN		Sì	
Paride CARGNELUTTI		Sì	
Paolo CIANI			Sì
Franco CODEGA		Sì	
Pietro COLUSSI		Sì	
Luigi FERONE		Sì	
Igor GABROVEC		Sì	
Danilo NARDUZZI		Sì	
Alessia ROSOLEN			Sì
Edoardo SASCO		Sì	
Alessandro TESOLAT		Sì	
Piero TONONI		Sì	
Danilo NARDUZZI sostituisce Enore PICCO		Sì	
Franco CODEGA sostituisce Paolo MENIS		Sì	
Luigi FERONE sostituisce Edouard BALLAMAN		Sì	
Piero CAMBER sostituisce Franco DAL MAS		Sì	
TOTALE		19	6

Il giorno 10 marzo 2011, alle ore 10.20, nella sala gialla del Consiglio regionale, si riunisce la VI Commissione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. elezione del Consigliere Segretario della Commissione.
2. audizione del direttore generale per i beni culturali Giangiacomo Martines sulla situazione degli organici delle soprintendenze e sulla Fondazione Aquileia.
3. l'esame della proposta di legge n. 105 "Modifiche della legge regionale n. 21 luglio 2000 n. 14 «Norme per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico culturale e dei siti legati alla prima guerra mondiale».
4. l'esame della proposta di legge n. 125 "Istituzione della Giornata regionale per la lotta alla droga".
5. audizioni in merito al testo unificato proposto dal Comitato ristretto istituito per l'esame dei progetti di legge n. 67 "Disposizioni regionali sulle Politiche Giovanili e sul Fondo di Garanzia per le opportunità dei Giovani" e n. 105 "Legge per l'autonomia dei giovani".

(Presidenza del Presidente Camber)

Il PRESIDENTE, accertata la sussistenza del quorum costitutivo e constatata la presenza dei consiglieri BAIUTTI e MARIN, fa presente che sono a disposizione i verbali delle sedute pretendenti. Rileva inoltre che in relazione al punto 5 all'ordine del giorno la consigliera Rosolen è delegata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 29, comma 3, del Regolamento interno a sostituire i componenti Asquini, Ballaman e Ciani mentre il consigliere Corazza a sostituire Agnola.

Alle ore 10.20 dichiara aperta la seduta quindi passa alla trattazione del **punto n. 1 all'ordine del giorno** che prevede l'elezione del Consigliere Segretario della Commissione.

Il PRESIDENTE indice pertanto la votazione.

(Segue la votazione)

Effettuato lo spoglio delle schede il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Presenti: 17

Votanti: 17 (per complessivi 48 voti ponderali)

Schede bianche: 15

Schede nulle: 0

Ha ottenuto voti NOVELLI (33)

Il PRESIDENTE proclama perciò eletto Consigliere Segretario della VI Commissione il consigliere NOVELLI.

Prima di passare al punto 2 dell'ordine del giorno, il PRESIDENTE comunica che il consigliere NARDUZZI ha chiesto di partecipare al sopralluogo di una delegazione della V Commissione a Bilbao e Vitoria Gasteiz (Paesi Baschi - Spagna) prevista dal 20 al 22 marzo 2011.

La Commissione, deliberando ai sensi e per gli effetti della circolare dell'Ufficio di Presidenza n. 194 del 23 febbraio 2010, autorizza la partecipazione al sopralluogo del consigliere NARDUZZI per un confronto istituzionale sul tema della sussidiarietà.

Si passa quindi al **punto n. 2 dell'ordine del giorno**, ovvero l'audizione del direttore generale per i beni culturali Giangiacomo Martines sulla situazione degli organici delle soprintendenze e sulla Fondazione Aquileia.

Il direttore generale MARTINES inizia a spiegare il nuovo assetto strutturale dell'ente il quale, in base ad un disegno del Ministero, è ora costituito non più da un'unica struttura bensì da quattro uffici. Tale nuovo assetto ha reso l'ente più snello e più aderente alle richieste della pubblica amministrazione. Questo nuova sistemazione non ha comportato alcun costo in quanto il personale non è variato negli ultimi 10 anni. Ed è proprio su questo punto che MARTINES insiste: gli organici della soprintendenza non solo sono immutati da lungo tempo ma sono carenti di circa il 10%. Inoltre, ben più grave, l'età media dei funzionari è di circa 55 anni e si stima che tra 2 o 3 anni gran parte del personale altamente specializzato e qualificato cesserà l'attività lavorativa e la professionalità maturata nel corso di una lunga carriera verrà inevitabilmente perduta. C'è stato un processo di qualificazione e riqualificazione del personale che è stato apprezzato in quanto ha portato a nuove prospettive di carriera, nuovi impegni e nuove motivazioni. Grazie alle nuove norme l'efficienza è migliorata e la produzione di atti amministrativi è più rapida. Tuttavia il maggior problema cui è necessario far fronte è la prossima carenza di personale che porta alla perdita di un importante bagaglio di conoscenza. A tal proposito MARTINES propone che sia istituita una convenzione con le università ed altri istituti che prevedano delle borse di studio affinché sia garantita una continuità tra il personale.

Il consigliere BAIUTTI ringrazia MARTINES e raccoglie il disagio degli uffici della soprintendenza confermando che la carenza degli uffici di Udine e Pordenone è superiore al 10% e chiede a MARTINES se la soprintendenza ha intenzione di bandire un concorso pubblico.

MARTINES conferma che gli uffici di Udine sono nella situazione peggiore in termini di organico e risponde che non sono previsti concorsi. Spiega inoltre che di norma le sedi più richieste sono quelle nelle grandi città e nonostante il contratto di lavoro stabilisca che non sia ammesso un trasferimento prima di un certo numero di anni, è sufficiente addurre una causa di forza maggiore per evitare tale impedimento.

Il consigliere BRANDOLIN lamenta che i tempi per avere risposta dalla soprintendenza sono molti lunghi nonostante i miglioramenti nell'efficienza descritti dal direttore generale. Chiede poi come potrebbero essere impiegati i giovani provenienti dall'Università di Gorizia ricordando che la Regione non può legiferare in merito agli organici della soprintendenza perché materia di competenza dello Stato. Inoltre condivide solo in parte le criticità illustrate da MARTINES.

MARTINES, pur non potendo suggerire alla Regione una soluzione alla questione del personale, richiama l'attenzione su quei giovani che hanno partecipato per un periodo alle attività della soprintendenza, come ad esempio gli obiettori coscienza e che hanno contribuito molto a velocizzare le pratiche perché si sono appassionati al lavoro. Ribadisce che è necessario un intervento al più presto in quanto fra 2 o 3 anni la professionalità maturata in un'intera carriera potrebbe perdersi completamente.

Il consigliere SASCO chiede nuovamente come può intervenire la Regione per venire incontro alle necessità della soprintendenza.

Il consigliere CODEGA precisa che se come afferma il direttore generale mancano circa il 10% di funzionari significa che su 336 unità mancano circa 40 persone. Si chiede quali sono allora le figure professionali richieste in quanto in Regione ci sono decine e decine di laureati disoccupati da collocare.

Il consigliere COLUSSI concorda e ribadisce quanto detto dai consiglieri SASCO e CODEGA.

Il consigliere NOVELLI si chiede quali prospettive possano avere i giovani collocati convezioni al termine del periodo lavorativo presso le soprintendenze se al momento non sono previsti concorsi.

Il consigliere MARIN lamenta diversi aspetti come i lunghi tempi di risposta per avere le liberatorie sui beni vincolati prendendo ad esempio il caso del patrimonio con più di 50 anni che è bloccato dalla soprintendenza a seconda del cambio di legislatura. Tale problema va affrontato in Commissione paritetica. Lamenta poi che la soprintendenza mantiene chiuse strutture che ha in comodato da almeno 10 / 15 anni come il museo archeologico subacqueo in cui è stato aperto solo il bar. Lo stesso vale per gli essiccatoi di Aquileia a tutt'oggi chiusi.

Il consigliere MARTINES condivide le criticità osservate e raccoglie il peso delle parole usate. Risponde che per adeguare il numero di funzionari alla pianta organica sono necessarie procedure molto lunghe e complesse mentre è necessario intervenire rapidamente, ad esempio consolidando i giovani con un'apposita norma in materia di occupazione giovanile. Il direttore generale MARTINES illustra brevemente la Fondazione Aquileia quale esempio positivo a livello regionale e nazionale. Dopo la legge del 2006 è diventato un modello di riferimento tanto da aver avviato importanti rapporti con diverse università nazionali e straniere.

Alle ore 12.00 la seduta è sospesa per riprendere alle 12.05.

Il PRESIDENTE passa al **punto n. 3 dell'ordine del giorno**, ovvero l'esame della proposta di legge n. 105 "Modifiche della legge regionale n. 21 luglio 2000 n. 14 «Norme per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico culturale e dei siti legati alla prima guerra mondiale».

Introduce la discussione il PRESIDENTE portando l'attenzione dei consiglieri su alcuni emendamenti presentati affinché siano valutati dalla Commissione per sanare alcuni aspetti della proposta di legge.

Il consigliere CODEGA pur non avendo nulla in contrario sulla proposta di legge si chiede se sia necessaria una legge ad hoc o se non sia sufficiente la normativa esistente in materia.

Il consigliere MARIN spiega che questa legge è necessaria anche in vista dell'evento "Carso 2014" che ci si augura abbia una grande affluenza di pubblico. Il consigliere ricorda che la Regione è impegnata già da ora a dare visibilità al progetto Carso 2014 ad esempio con la missione dell'Assessore De Anna in Polonia sui siti della Grande Guerra.

Non essendoci altri interventi il PRESIDENTE chiude la discussione generale affermando che ora spetta agli uffici valutare gli emendamenti presentati in vista dell'esame dell'articolato nella successiva seduta della Commissione.

Il PRESIDENTE passa al **punto n. 4 dell'ordine del giorno**, ovvero l'esame della proposta di legge n. 125 "Istituzione della Giornata regionale per la lotta alla droga". Non essendoci alcun intervento si passa all'esame della proposta di legge assieme agli emendamenti presentati dal consigliere NOVELLI.

Il consigliere CODEGA solleva dei dubbi sull'utilità di una simile legge in quanto a suo avviso l'istituzione di una giornata per la lotta alla droga non comporta alcun beneficio al generale problema della droga.

Il consigliere NOVELLI ribatte che è consapevole di ciò, ma tale giornata deve essere interpretata come la partecipazione del mondo adulto a un problema giovanile.

Il PRESIDENTE pone in votazione l'art. 1 che è approvato. L'emendamento 2.1 è approvato (ved. allegato 1). L'art. 2 – come emendato – è approvato. L'art. 3 non è approvato.

Terminata la votazione, il PRESIDENTE apre le dichiarazioni di voto.

Il consigliere ANTONAZ afferma che questa legge è inutile e sbagliata. Ci sono molte altre opportunità per fare una campagna di sensibilizzazione contro la droga, inoltre con questa legge rivolta soprattutto ai giovani si colpevolizzano le droghe leggere mentre non si considera l'uso di droghe pesanti fatto da molti professionisti.

Il consigliere CODEGA motiva la sua astensione alla votazione affermando che tale legge è superflua. Ci sono altri strumenti al riguardo. Una simile legge è inutile e va solo ad aumentare il numero di leggi.

Per il consigliere SASCO il giudizio è positivo. Non bisogna pretendere da questa legge altre finalità. Questa legge è un piccolo contributo in un contesto assai più ampio.

Il consigliere NOVELLI chiude la discussione generale spiegando che è consapevole delle numerose altre iniziative, ma questo un provvedimento ha una valenza simbolica. Concorda BRANDOLIN.

Terminata la discussione il PRESIDENTE pone in votazione la legge nel suo complesso. La proposta di legge è APPROVATA.

Sono indicati quale relatore di maggioranza Il consigliere NOVELLI, mentre sono preannunciate le relazioni di minoranza da parte dei consiglieri CODEGA e ANTONAZ.

Il PRESIDENTE dà ora lettura di altre richieste di audizione proposte da alcuni consiglieri in merito alla proposta di legge n. 67 "Disposizioni regionali sulle Politiche Giovanili e sul Fondo di Garanzia per le opportunità dei Giovani" e n. 105 "Legge per l'autonomia dei giovani" che la Commissione approva. Tra questi viene deliberata l'audizione dei seguenti soggetti:

- Unione degli studenti FVG
- Progetto Giovani
- Associazione "Etnoblog"
- Associazione "Caracul"
- Associazioni Scout
- Pionieri della Croce Rossa
- Associazione di volontariato "Exist"
- Forum Nazionale dei Giovani

Il PRESIDENTE dando atto che il giorno 17 marzo 2011 la VI Commissione non potrà riunirsi a causa della Festa Nazionale per i 150 anni dell'Unità d'Italia. In mancanza dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, a guadagno di tempo, chiede alla Commissione se il giorno 28 marzo si potrebbe convocare la commissione con il seguente ordine del giorno:

- audizioni di cui sopra
- l'esame della proposta di legge n. 115.

La Commissione approva.

Alle ore 14.40, nell'Aula del Consiglio regionale, si riunisce la VI Commissione per sentire le audizioni previste dal **punto 5 dell'ordine del giorno**, ovvero il testo unificato proposto dal Comitato ristretto istituito per l'esame dei progetti di legge n. 67 "Disposizioni regionali sulle Politiche Giovanili e sul Fondo di Garanzia per le opportunità dei Giovani" e n. 105 "Legge per l'autonomia dei giovani".

Il PRESIDENTE dà inizio alle audizioni e prende la parola MILITELLO dell'Ufficio Scolastico Regionale che illustra la memoria allegata (allegato 2).

La parola passa a CECCON del Coordinamento regionale dell'Alta Formazione che dà lettura della memoria allegata (allegato 3).

Prende quindi la parola FILETTI dell'Erdisu di Trieste il quale dà un giudizio positivo sulla legge ma auspica che all'art. 5 sia coinvolta anche la Consulta regionale attraverso l'espressione di un parere e che la legge preveda all'art. 34 l'espressa individuazione di fondi in quanto in mancanza di questi tale legge sarebbe priva di reale efficacia

Segue DE ODORICO dell'Erdisu di Udine che dà lettura della memoria allegata (allegato 4)..

E' la volta di BELLA per Confindustria Friuli Venezia Giulia che illustra la memoria allegata (allegato 5).

Il Gruppo giovani imprenditori Confartigianato Friuli Venezia Giulia è rappresentato da BRESSAN il quale dà lettura della memoria allegata (allegato 6).

Segue MUCCI di Coldiretti il quale dà un giudizio positivo e presenta delle osservazioni in merito ad alcuni articoli. All'art. 2 punto b) chiede che siano inserite le parole "formazione professionale", all'art. 2 punto g) chiede che siano aggiunte le parole "e aggregazione", agli artt. 4, 5, 7 e 11 si chiede perché non siano state considerate anche le associazioni dei lavoratori autonomi, all'art. 19 chiede che siano aggiunte le parole "e dell'agricoltura".

Prende dunque la parola BERTOSSI di CGIL il quale dà lettura della memoria allegata (allegato 7).

E' la volta di CISL rappresentata da PIZZOLIN che illustra la memoria allegata (allegato 8).

La parola passa a RODA' di UIL di Trieste il quale dà un giudizio positivo sulla legge, ma auspica che tale norma si traduca in reali politiche attive di lavoro visti i circa settemila disoccupati solo nel capoluogo regionale.

E' la volta del Coordinamento regionale Giovane Italia FVG nella persona di RIZZATO che dà lettura della memoria allegata (allegato 9).

Il Movimento dei Giovani Padani è rappresentato da APOSTOLI il quale apprezza la proposta di legge in quanto esprime la volontà della politica ad avvicinarsi al mondo dei giovani. A tal riguardo auspica che grazie a questa legge i giovani possano essere maggiormente coinvolti in particolare anche attraverso un loro avvicinamento ad ogni fonte di informazione. E' inoltre importante sensibilizzare i giovani sui temi dell'ambiente e promuovere l'alfabetizzazione informatica.

Ha la parola SFREDDO di Futuro e Libertà che illustra la memoria allegata (allegato 10).

E' la volta di DRIUSSI per UCD che giudica positivamente la legge ma propone alcune precisazioni. All'art. 1 concorda con il fatto che la Regione può favorire le iniziative che favoriscono i giovani ma non riconoscerne l'autonomia in quanto l'autonomia dei giovani è già riconosciuta. Apprezza che già all'art. 2 sia parli di "merito" dei giovani, mentre all'art. 3 vorrebbe che fosse scritto che la Regione promuove e sostiene l'unione familiare fondata sul matrimonio riprendendo l'art. 29 della Costituzione. All'art. 3 si dovrebbe aggiungere un riferimento anche all'unità nazionale. All'art. 5 il piano regionale dei giovani dovrebbe privilegiare i progetti presentati da insiemi di associazioni giovanili. L'art. 8 dovrebbe contenere anche un'indicazione al carattere transfrontaliero della Regione. Per quanto concerne l'art. 12 si chiede se le aggregazioni giovanili siano da considerare alla stregua delle associazioni o meno. All'art. 16 si dovrebbe usare la parola "sostenere" piuttosto che promuovere scambi giovanili in quanto i giovani sono capaci di organizzarsi da sé. Infine all'art. 21, in coerenza con quanto detto per l'art. 3, si dovrebbe aggiungere la parola "nazionale".

La parola passa a CRAIGHERO dei Giovani Comunisti il quale riconosce le buone finalità della legge ma auspica che tali finalità siano effettivamente messe in pratica. Fa notare che esiste già la legge regionale 12/2007 emanata dalla precedente legislatura che però non è mai stata applicata. Si chiede dunque perché non applicare quella legge visti i molti punti in comune. Si chiede poi se l'età massima non sia eccessiva. A suo avviso 30 anni sarebbe un limite più adeguato. Riscontra nella legge un carattere paternalistico che rischia di imporsi ai giovani piuttosto che favorirne l'autonomia. Si chiede infine perché all'art. 25 relativo al fondo di garanzia siano necessari 5 anni di residenza in regione e non semplicemente la residenza. Ricorda che la l.r. 12/2007 prevedeva un Osservatorio sulla condizione giovanile che si prometteva rilevare i bisogni dei giovani e auspica che tale organismo sia considerato nella nuova legge. Infine auspica che la legge preveda della formazione specialistica per coloro che operano con i giovani (allegato 11).

Prende parola PIRONE di Sinistra Ecologica e Libertà il quale ritiene la legge inadeguata. Fa una disamina sulle scarse aspettative lavorative dei giovani sia laureati che non laureati. Ricorda che le condizioni contrattuali peggiorano col tempo invece migliorare, tanto che i rapporti di tirocinio e stages si protraggono normalmente molto oltre l'età considerata giovanile. A tal proposito lamenta che il limite d'età di 35 anni è eccessivo. Anche gli strumenti di partecipazione dei giovani previsti dalla legge sono inadeguati. La legge presentata è carente sotto molti aspetti. Auspica una norma che prenda in considerazione anche una maggior partecipazione dei giovani alla politica attiva.

Conclude gli interventi PISAS di Italia dei Valori. Si tratta di un tentativo apprezzabile, ma vista l'ampiezza dei temi trattati invita a porre molta attenzione alle risorse necessarie all'attuazione della legge. Già il limite di 35 anni appare elevato in quanto persone di età così diversa richiedono che le tematiche trattate siano molto eterogenee. Inoltre ritiene che la materia, piuttosto che essere oggetto di norma, dovrebbe essere incoraggiata, sostenuta e tutelata: che si tratti di giovane imprenditorialità o di problemi legati al mondo del lavoro la materia dovrebbe essere trattata dal basso verso l'alto e non dall'alto verso il basso.

Terminate le audizioni previste, il PRESIDENTE passa dunque la parola ai colleghi consiglieri e assessori.

Prende la parola il consigliere CORAZZA il quale rassicura che ci sarà attenzione da parte del Consiglio sulla questione delle risorse finanziarie, tema particolarmente sentito. Concorda che la legge debba ascoltare le esigenze dei giovani, non sia calata dall'alto e preveda maggior partecipazione dei giovani. Per quanto concerne il limite d'età di 35 anni spiega che tale limite è quello riconosciuto dalla UE,

mentre che il Consiglio terrà in particolare considerazione le start-up giovanili. Concorda sulle indicazioni fatte dal rappresentante della CGIL.

Il consigliere BLASONI afferma che non si voleva fare una norma quadro sui giovani, piuttosto si voleva enfatizzare alcuni interventi come migliorare l'utilizzo delle risorse. Garantisce l'impegno dei consiglieri nei lavori di approvazione della legge affinché l'iter si concluda il più velocemente possibile. Concorda sul fatto che il limite d'età di 35 possa sembrare alto, ma quando lo si è fissato si è pensato ai giovani che stanno mettendo su famiglia. Conferma la volontà di voler creare un fondo di garanzia tale da poter sostenere le iniziative giovanili dalla casa, alla formazione, al prestito per le start-up.

Non essendoci altri interventi il PRESIDENTE ringrazia e ricorda che le prossime audizioni sul tema sono fissate per il 28 marzo 2011 alle ore 14.30.

I verbali n. 93 e n. 95, in assenza di osservazioni, si intendono approvati.

Al presente verbale si allega inoltre la memoria di UGL Giovani fatta pervenire alla Segreteria della Commissione (allegato 12).

La seduta si chiude alle 16.43.

IL PRESIDENTE  
Piero Camber

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Roberto Novelli

IL VERBALIZZANTE  
Enrico Tracanzan

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.  
Marco Mattioni



PDL 125

<<Istituzione della Giornata regionale per la lotta alla droga>>

Proponente: Novelli  
Emendamento modificativo

Art. 2

*(Strumenti e iniziative inerenti la Giornata regionale per la lotta alla droga)*

1. Al comma 2 dell'articolo 2, le parole <<il Consiglio delle autonomie locali>> sono sostituite dalle seguenti: <<l'Assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione d'intesa con l'Assessore alla salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali.>>.

**PRESENTATO NELLA SEDUTA DEL: 10/03/210**  
**ESAMINATO NELLA SEDUTA DEL: 10/03/210**  
**ESITO DELL'ESAME: APPROVATO**  
**ALLEGATO AL VERBALE N. 98 dd. 10 marzo 2011**

**EMENDAMENTO 2.1**



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale*



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328  
 e-mail: [direzione-friuliveneziaigiulia@istruzione.it](mailto:direzione-friuliveneziaigiulia@istruzione.it) - sito web: <http://www.scuola.fvg.it/>

**L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA  
 GIULIA E LE CONSULTE PROVINCIALI DEGLI STUDENTI  
 PRESENTANO LA SEGUENTE**

**MEMORIA**

**sul Disegno di Legge n.105 "Legge per l'autonomia dei giovani"  
 e sulla proposta di Legge n. 67  
 "Disposizioni regionali sulle politiche giovanili e sul Fondo di Garanzia per le  
 opportunità dei giovani"**

**PREMESSA**

L'Ufficio Scolastico Regionale e le Consulte Provinciali degli Studenti esprimono il loro apprezzamento per essere state invitate ad esprimersi in riferimento al testo unificato predisposto dal Comitato ristretto e fatto pervenire agli Scriventi con nota del 25/02/2011.

Tuttavia, si ritiene opportuno segnalare in premessa:

- che i tempi proposti per l'espressione di un parere sono risultati troppo ristretti, risultando impossibile, *de facto*, riunire tutte le Consulte Provinciali della Regione per acquisire nei tempi richiesti il parere degli Studenti che ne fanno parte;
- che le modalità proposte per la partecipazione all'audizione non corrispondono a quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare in riferimento alla necessità di garantire l'accompagnamento degli studenti minorenni;
- che alcuni articoli inseriti nel testo prevedono una replicazione di organismi già costituiti in seno al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sulla base di quanto previsto dal D.P.R. 10/10/1996 n. 567 e successive modifiche e integrazioni. Di tale replicazione si darà puntuale evidenza nella trattazione successiva;
- poiché tale replicazione si sarebbe potuta evitare se, nel Comitato ristretto, fosse stata prevista la partecipazione di un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale, si suggerisce, *pro futuro*, di coinvolgere i rappresentanti istituzionali del M.I.U.R. fin dalla fase di predisposizione della bozza, piuttosto che in sede di audizione
- quanto sopra osservato si ritiene necessario, in particolare, per le proposte che si riferiscono a giovani nella fascia d'età compresa tra i 14 e i 18 anni, per la quale è disposto l'obbligo scolastico e formativo.

**CAPO I**

Art. 1 - Condiviso

Art. 2 - Condiviso.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale*



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328  
e-mail: [direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it](mailto:direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it) - sito web: <http://www.scuola.fvg.it/>

Art. 3 - Si segnala che i giovani dai 14 ai 16 anni rientrano nell'obbligo scolastico; si richiama l'attenzione sulla necessità di prevedere forme di accompagnamento per l'utenza di questa fascia d'età.

Art. 4 - c. 1: si osserva l'inopportunità del coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

## CAPO II

Art. 5 - c. 2: si richiede di integrare la composizione prevedendo la partecipazione di rappresentanti delle Consulte Provinciali degli Studenti. Si osserva, fin d'ora, che la denominazione della Consulta Regionale dei Giovani può determinare una inopportuna confusione con le Consulte Provinciali degli Studenti, organo istituzionalmente riconosciuto fin dal D.P.R. n. 567/1996 citato in premessa. Non risulta chiaro, inoltre, in quali termini potrebbe concretamente realizzarsi la compartecipazione delle istituzioni scolastiche, esistendo già un organo rappresentativo come le Consulte Provinciali degli Studenti (d'ora in poi: CPS).

Art. 6 - c. 1: si osserva che va prevista la partecipazione delle CPS o almeno del Referente Regionale e del Rappresentante Regionale degli Studenti.

c. 2: si richiama quanto già esposto a proposito dell'at. 5 c. 2.

Art. 7 - c. 1: come già rappresentato, la denominazione proposta determina un'inopportuna confusione con le CPS e il Coordinamento Regionale delle CPS, costituito presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale. Il Coordinamento Regionale delle CPS è costituito dal Referente regionale per le CPS, dai docenti referenti provinciali di ciascuna CPS e dai Presidenti designati da ciascuna CPS. Al proprio interno, il Coordinamento elegge un rappresentante regionale degli Studenti. Mentre la durata dell'incarico per gli studenti eletti presidenti delle CPS è biennale, la durata dell'incarico dei componenti del Coordinamento regionale è annuale.

**Pertanto, si ritiene indispensabile, preliminarmente, modificare la denominazione con "Consiglio Regionale dei Giovani" o similare.**

c. 2: in riferimento a quanto sopra esposto, si ritiene troppo lunga la durata triennale del mandato.

Si osserva inoltre, a proposito della composizione della "Consulta Regionale":

- che va prevista la partecipazione dei docenti referenti delle CPS della regione, in considerazione della necessità dell'accompagnamento degli studenti minorenni;
- che va prevista la partecipazione del Referente regionale delle CPS;
- che mancano criteri oggettivi per definire la rappresentatività delle associazioni giovanili eventualmente coinvolte
- che appare impropria la partecipazione dei movimenti giovanili delle organizzazioni sindacali.

c. 4: appare inopportuno che a tale organo partecipino studenti di età inferiore a 18 o almeno 16 anni.

Art. 8 - Fatto salvo quanto sopra esposto, condiviso.

Art. 9 - Condiviso.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale*



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328  
e-mail: [direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it](mailto:direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it) - sito web: <http://www.scuola.fvg.it/>

CAPO III

Art. 10 - Condiviso.

Art. 11 - Condiviso.

Art. 12 - c. 1: si richiama l'attenzione sulla necessità di prevedere azioni di accompagnamento per i giovani della fascia 14-18 anni, iscritti ad aggregazioni giovanili spontanee.

CAPO IV

Art. 13 - Condiviso.

Art. 14 - Condiviso.

Art. 15 - Condiviso.

Art. 16 - Condiviso.

Art. 17 - Condiviso. Si suggerisce che venga previsto il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego.

Art. 18 - Condiviso. Si suggerisce che venga previsto il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego.

Art. 19 - Condiviso.

Art. 20 - c. 2: si propone di inserire anche le istituzioni scolastiche tra i soggetti beneficiari dei contributi.

Art. 21 - c. 2: si propone di inserire anche le istituzioni scolastiche tra i soggetti beneficiari dei contributi.

Art. 22 - Condiviso.

Art. 23 - Condiviso.

Art. 24 - Si osserva che tale proposta, come quella della Consulta Regionale dei Giovani, rischia di ingenerare confusione con la Giornata dell'Arte e della Creatività Studentesca, che si realizza in ciascuna provincia della Regione nell'ambito delle attività affidate alle CPS. Per quanto si riferisce alla Giornata dell'Arte e della Creatività Studentesca si richiama la nota prot. 1736/A2 del 10/04/2003. Si propone, perciò, di modificare il testo integrando l'azione proposta con l'esistente e creando in tale modo una positiva sinergia

CAPO V



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale*



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328  
e-mail: [direzione-friuliveneziaigiulia@istruzione.it](mailto:direzione-friuliveneziaigiulia@istruzione.it) - sito web: <http://www.scuola.fvg.it/>

Art. 25 - Condiviso.

CAPO VI

Art. 26 - Fatto salvo quanto già osservato sulla Consulta Regionale dei Giovani, condiviso.

Art. 27 - Si segnala la sovrapposizione tra gli "Informagiovani" e il servizio già offerto dai Centri di orientamento regionali, strutture esistenti nell'ambito dell'Assessorato regionale all'istruzione.

CAPO VII

Art. 28 - Testo non presente.

CAPO VIII

Art. 29 - Condiviso.

Art. 30 -  
c. 2: Fatto salvo quanto già osservato sulla Consulta Regionale dei Giovani, condiviso  
c. 3: Fatto salvo quanto già osservato sulla Consulta Regionale dei Giovani, condiviso.

Art. 31 - Condiviso.

Art. 32 - Non si ritiene di esprimere un parere.

Art. 33 - Condiviso.

Art. 34 - Testo non presente.

Art. 35 - Condiviso.

Trieste, 9 marzo 2011

*Il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale  
per il Friuli Venezia Giulia  
Daniela Beltrame*

**FIRMATO**

*Il Referente Regionale per le Consulte Provinciali degli Studenti  
Cesira Militello*

**FIRMATO**

*Il Rappresentante Regionale degli Studenti del  
Friuli Venezia Giulia  
Davide Buosi*

**FIRMATO**

**Audizione della VI Commissione permanente del Consiglio Regionale  
del Friuli Venezia Giulia – Giovedì 10 Marzo 2011**

**Parere motivato del Co.R.A.F. (Coordinamento Regionale dell'Alta Formazione)  
sul DDL Regionale n.105**

Come neocostituito Coordinamento Regionale dell'Alta Formazione (CoRAF), composto dai Rappresentanti degli Studenti delle Università di Trieste e Udine, della S.I.S.S.A e dei Conservatori di Trieste e Udine, vogliamo ringraziarvi per averci consentito di prendere visione del Disegno Di Legge n.105 e per averci permesso di intervenire nel merito.

Questa audizione, così come il Disegno Di Legge, sono sicuramente sintomo che la politica locale, nella sua complessità ed eterogeneità, può avviare dei processi costruttivi e lungimiranti, volti ad incentivare uno sviluppo politico, sociale ed economico in grado di investire sui giovani e di trarne le spinte propulsive fondamentali, ora più che mai, per lo sviluppo del nostro territorio.

Come giovani socialmente attivi sul territorio riconosciamo l'impegno che il Consiglio Regionale sta approfondendo nei confronti dei giovani, nella consapevolezza che la disoccupazione, la mancanza di garanzie nel mondo del precariato e la difficoltà patologica ad inserirsi nei meccanismi talvolta labirintici e poco trasparenti del mondo del lavoro sono una piaga che ha delle conseguenze drammatiche sull'economia e sul sistema produttivo italiano.

In riferimento al disegno di legge n.105 riconosciamo ed apprezziamo i principi meritevoli contenuti nel testo e, proprio questa considerazione, ci spinge ad esporre quello che può essere, in questo caso, un timore lecito, e cioè quale potrebbe essere il processo attuativo del Disegno Di Legge. Il nostro auspicio è che i contenuti, gli intenti, e la programmazione di politica giovanile espressi in esso trovino una specifica concretizzazione in tempi ragionevoli e nei modi più opportuni; per questo sentiamo il dovere di chiedervi com'è stato programmato e con quante e quali risorse verrà attuato il processo di rinnovamento culturale, sociale ed economico indicato dal Disegno Di Legge e fortemente voluto da noi giovani.

Sempre con spinta propositiva e costruttiva vorremmo chiedervi se, vista la vastità e l'importanza dei temi toccati anche indirettamente dal testo, non sia fondamentale evidenziare maggiormente l'importanza di investire sulla Cultura, nel senso più ampio del termine,

dall'Istruzione a tutte quelle esperienze che, anche silenziosamente, contribuiscono ad una evoluzione qualitativa della Società; riconosciamo nell'Istruzione, soprattutto ai livelli più alti, il nodo principale e di massima qualificazione con il modo del lavoro.

Con il mercato economico attuale, basato sulla competitività, è diventato sempre più necessario arrivare alla prima esperienza lavorativa con la massima preparazione possibile e con gli strumenti opportuni; a tal scopo risulta fondamentale un investimento di tutti gli enti protagonisti, dalle Scuole alla politica, sulla formazione, attraverso l'implementazione, la valorizzazione e una verifica dello stato di qualità di tutte le esperienze formative attualmente a disposizione dei giovani (si pensi agli stages, ai tirocini, ai masters, alle specializzazioni, ai corsi di formazione, ecc.). Contestualizzando l'analisi appena fatta chiediamo quindi alla Regione di riconoscere nell'Alta Formazione un ruolo decisivo per lo sviluppo economico locale, e di spinta propulsiva di una crescita sociale e culturale fondamentali per mantenere alto il livello di competitività del nostro territorio.

Entrando nello specifico del disegno di legge n.105 vi riportiamo le seguenti osservazioni:

- La "Consulta regionale dei giovani" ci sembra un organo decisamente popoloso, e l'attività deliberativa dello stesso potrebbe risultare compromessa da questo aspetto. Alcuni componenti previsti ci sono sconosciuti (ad esempio i rappresentanti delle professioni ordinistiche/non ordinistiche), altri forse ci sembrano poco attinenti (amministratori locali, rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, rappresentanti dei movimenti giovanili delle organizzazioni sindacali): ci piacerebbe sapere la *ratio* che ha portato alla loro inclusione; in generale sarebbe possibile e utile per il funzionamento e l'operatività della Consulta diminuire la consistenza delle varie rappresentanze presenti.
- All'art. 7 comma 2 lettera b si parla di due Rappresentanti degli Studenti Universitari per ognuna delle Università della Regione, il che significherebbe 6 Rappresentanti (Università di Udine, di Trieste e S.I.S.S.A.) ma la numerosità totale è fissata a 4, perciò c'è un'incongruenza. A nostro parere, inoltre, in questa Consulta dovrebbero essere rappresentati tutti e 5 gli enti di Alta Formazione del Friuli Venezia Giulia (ivi compresi il Conservatorio di Udine e quello di Trieste); la nostra proposta è dunque, anche per andare nella direzione dello snellimento sopra citato, di includervi un solo rappresentante per ogni Ente, per un totale di 5.

- All'art. 7 comma 4 si potrebbe prevedere un rimborso delle spese di trasporto per i componenti della Consulta, in quanto non ci sembra del tutto corretto che essi, per partecipare alle sedute e svolgere quindi il compito per cui sono stati nominati, debbano farsi carico delle spese, soprattutto se sono Studenti.
- E' necessario tenere in considerazione il fatto che i mandati dei Rappresentanti degli Studenti sono biennali, ed il fatto che le elezioni nei 5 Enti Regionali si svolgono in periodi diversi; questo, abbinato al meccanismo di nomina con decreto del Presidente della Regione ogni 3 anni, vedrebbe una composizione della Consulta regionale dei giovani quasi mai rappresentativa dell'effettiva Rappresentanza Studentesca in carica. Forse sarebbe auspicabile prevedere un meccanismo di partecipazione di diritto dei Presidenti dei Consigli degli Studenti dei 5 enti di Alta Formazione alle sedute, in modo da avere una rappresentanza sempre aggiornata; questa soluzione presenterebbe, inoltre, il vantaggio di risolvere il "dubbio normativo" della modalità di elezione di questi Rappresentanti.
- All' art. 11 comma 1 si prevede che le associazioni giovanili ammesse all'iscrizione nel registro siano "composte da persone di età non superiore a trentacinque anni"; questo è un principio condivisibile ma risulta un po' restrittivo ad esempio nei confronti di quelle associazioni studentesche che hanno al loro interno, spesso in qualità di socio onorario, uno o più ex studenti ormai "over 35", ma che non ricoprono cariche direttive all'interno dell'associazione stessa. Sarebbe forse meglio prevedere una limitazione nella composizione degli organi direttivi delle associazioni, ad esempio prevedendo che non debbano vedere la partecipazione di "over 35" pena la non possibilità di iscrizione al registro.
- All' art. 13 comma 1 lettera d si introduce come condizione imprescindibile la "condizione di disagio economico" delle persone di età superiore ai 65 anni per l'accesso ai contributi per la locazione di stanze; oltre a non essere particolarmente chiaro cosa si intenda per "condizione di disagio economico", forse sarebbe auspicabile prevedere una priorità per i soggetti in possesso di questa condizione nella graduatoria di idonei ai contributi, ma non precludere la medesima possibilità ai soggetti che ne sono privi.



- La lettera a dell'art. 19 comma 2 risulta di ambigua interpretazione, in quanto potrebbe fornire uno spunto e forzare l'inclusione, nei percorsi di studio del Sistema Formativo Regionale, di un'eccessiva numerosità di iniziative didattiche volte allo sviluppo della "propensione all'imprenditorialità dei giovani", aspetto di indubbia importanza ma che, a nostro modo di vedere, dovrebbe far parte di iniziative didattiche integrative e/o opzionali.
- All'art. 22 comma 2 si fa espresso riferimento al "miglioramento delle condizioni di accesso alla rete internet", ma, a nostro parere, maggiore attenzione andrebbe data prima di tutto all'alfabetizzazione informatica ed all'arricchimento dei percorsi di studio delle scuole secondarie superiori con le basi dell'utilizzo dei *personal computer* e di internet stesso, per poi permettere un uso proficuo e più consapevole di questi strumenti.
- Siamo contrari all'attuale versione dell'art. 24 comma 4, in quanto ci sembra che la partecipazione ad un organismo con i compiti citati non debba dar luogo al percepimento di un gettone di presenza; si potrebbe prevedere al massimo il rimborso delle spese sostenute.
- Risulta particolarmente ambiguo il metodo di nomina/elezione dei due giovani di cui all'art. 25 comma 9 lettera c; è auspicabile che essi siano nominati dalla Consulta regionale dei giovani tra i propri componenti.
- Non ci sono chiari gli art. 28 e 34.

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

E R D I S U

U D I N E

Ente Regionale Diritto  
Allo Studio Universitario  
[www.erdisu-udine.it](http://www.erdisu-udine.it)[presidente@erdisu-udine.it](mailto:presidente@erdisu-udine.it)  
Viale Ungheria, 47  
33100 Udine, Italia  
Tel 0432 245711, fax 0432 21846  
Cod. fiscale 80018490302  
P. Iva 00648550309

Prot. n. 960 pos. 11.2

Udine, 10 marzo 2011

Al presidente della VI Commissione per-  
manentePiero Camber  
Consiglio regionale  
Piazza Oberdan, 6  
34133 TRIESTE

**Oggetto:** DISEGNO DI LEGGE N. 105 <<Legge per l'autonomia dei giovani>> e PROPOSTA DI LEGGE N. 67 <<Disposizioni regionali sulle politiche giovanili e sul Fondo di garanzia per le opportunità dei giovani>>. Breve memoria in merito al disegno di legge

Come previsto nell'invito all'audizione si rappresentano alcune brevi considerazioni in merito al testo di legge proposto.

In via preliminare si valuta con estrema positività la circostanza che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia definisca all'interno del proprio ordinamento specifiche disposizioni volte a riconoscere e a promuovere le istanze del mondo giovanile.

A tal fine gli obiettivi definiti dal testo proposto sono da ritenersi assolutamente condivisibili in ogni loro declinazione.

Non entrando nel merito della modalità di definizione degli organismi attraverso i quali si ritiene di attuare la partecipazione e la promozione del mondo giovanile, in quanto frutto di una conoscenza delle diverse componenti del mondo giovanile che non si possiede, ci si limita a segnalare che, per quanto riguarda l'articolo 13, recante "interventi per l'autonomia abitativa", il richiamo al coinvolgimento degli Erdisu di cui al comma 2 può risultare non in linea con le funzioni esercitate attualmente dagli stessi, in quanto gli enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario, in ragione delle funzioni ad essi demandate dalla legge regionale 23 maggio 2005, n.12, recante "Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario", in particolare all'art. 5, lett. b), n.1, forniscono servizi abitativi e per l'accesso al mercato delle locazioni aventi come destinatari esclusivamente gli studenti universitari.

Qualora tali funzioni dovessero essere ampliate andrebbe pertanto prevista una



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

ERDISU

UDINE

specifica modifica alla L.R. 12/2005. Per quanto riguarda gli altri settori di intervento previsti dalla nuova normativa si sottolinea come alcuni di essi siano oggetto di interventi mirati da parte degli Erdisu, in particolare quelli riguardanti le borse di studio per conseguire master all'estero, la stessa mobilità internazionale a favore degli studenti universitari, ai cosiddetti prestiti d'onore ecc. Pertanto sarà importante evitare sovrapposizioni fra i diversi enti ed organismi al fine di concentrare le risorse disponibili su obiettivi mirati ancorché coordinati.

Ovviamente massima disponibilità a fornire la propria collaborazione ad ogni eventuale successivo approfondimento.

Da ultimo ci si scusa per la mancata presenza all'audizione dovuta ad impegni lavorativi non prorogabili.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE  
Prof. Adriano Ioan

AV



CONFINDUSTRIA  
Friuli Venezia Giulia

**DDL n. 105 - "Legge per l'Autonomia dei giovani"**

**PDL n. 67 - "Disposizioni regionali sulle politiche giovanili  
e sul Fondo di garanzia per le opportunità dei giovani"**

**OSSERVAZIONI  
di Confindustria Friuli Venezia Giulia  
sul Testo proposto dal Comitato ristretto**

**Audizione presso la VI Commissione del Consiglio Regionale  
Trieste, 10 marzo 2011**

Innanzitutto vorremmo esprimere il nostro apprezzamento per le finalità espresse nel testo in oggetto, nonché per l'inclusione nel medesimo delle organizzazioni imprenditoriali (come risulta dall'articolo 4). Per quanto ci riguarda, confermiamo chiaramente la piena disponibilità dei gruppi giovani di Confindustria a partecipare attivamente tramite collaborazioni, proposte e progetti.

Allo stesso modo parteciperemo con piacere all'elaborazione del Piano Regionale Giovani.

Limitatamente al testo in discussione, ci sembra opportuno richiamare l'attenzione sui seguenti punti:

- in primis **sull'articolo 7, comma 2, punto f**. Proponiamo che questo venga riformulato in armonia con il precedente punto e, come segue:  
**"f) quattro rappresentanti dei movimenti giovanili delle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul territorio regionale, firmatarie di contratti collettivi di lavoro, designati dalle stesse associazioni imprenditoriali, in ragione di uno per ogni organizzazione"**.
- Al **punto 3** del medesimo articolo riteniamo sia necessario precisare il riferimento "di cui al comma 2" aggiungendo la puntualizzazione **"lettera a)"**
- Con riferimento all'articolo 19, ritenendo che la realizzazione dei punti a) - f) (comma 2) possa meglio concretizzarsi attraverso una stretta collaborazione con le associazioni dei datori di lavoro, nonché per evitare inutili duplicazioni, proponiamo di modificare il comma 2 come segue:  
**"Per le finalità di cui al comma 1, la Regione, in raccordo con le rappresentanze giovanili delle associazioni dei datori di lavoro: ..."**



FRIULI VENEZIA GIULIA

**Audizione VI Commissione permanente**

Trieste, 10 marzo 2011

**TESTO UNIFICATO PROPOSTO DAL COMITATO RISTRETTO  
DEL DISEGNO DI LEGGE N.105 "Legge per l'autonomia dei giovani" E  
DELLA PROPOSTA DI LEGGE N.67 "Disposizioni regionali sulle politiche giovanili e  
sul fondo di garanzia per le opportunità dei giovani"**

Dopo una puntuale analisi del testo proposto dal "Comitato Ristretto", il Movimento Giovani di Confartigianato Imprese FVG esprime vivo apprezzamento per le finalità di detto testo legislativo. L'articolato infatti affronta in un contesto di legge grandi temi e grandi problemi dei "giovani".

In particolare vanno sottolineati i seguenti punti che noi riteniamo i più qualificanti del testo di legge:

- *Finalità e obiettivi (articolo 1 e articolo 2)*  
Bene la creazione di sinergie tra giovani e adulti.  
Bene programmare in ogni ambito la cultura del merito.  
Fondamentale favorire e rendere concreta la partecipazione responsabile dei giovani alla vita delle Istituzioni e della società.
- *Destinatari degli interventi (articolo 3)*  
Noi proporremo di portare l'età massima a anni 40 anche perché il Movimento nazionale Giovani Imprenditori di Confartigianato dopo uno specifico studio analitico ha rilevato una forte natalità di aziende "giovani" artigiane nella fascia 30/40 anni.
- *Tavoli di coordinamento e Consulta regionale dei Giovani (articolo 6 e articolo 7)*  
Fondamentale come da noi sempre auspicata la presenza in detti Organismi dei rappresentanti delle Associazioni imprenditoriali che, con i loro movimenti giovanili, rendono i giovani imprenditori protagonisti dello sviluppo economico e dell'innovazione.  
Si propone che le Associazioni imprenditoriali siano rappresentate nella "Consulta regionale dei Giovani" da 4 componenti dei movimenti giovani imprenditori più rappresentativi per il proprio comparto sul territorio regionale.

- *Interventi per l'autonomia abitativi (articolo 13)*  
E' un tema di tutti i cittadini, ma è fondamentale per la vita e il futuro professionale dei giovani. Sì a tutte le azioni di politica attiva.
- *Formazione, ricerca e innovazione (articolo 14)*  
Ai punti 1-2 da puntualizzare che l'offerta formativa, il sostegno all'attività di ricerca e innovazione devono essere programmati in collaborazione con le Associazioni imprenditoriali e i loro Movimenti Giovani.
- *Politiche del lavoro (articolo 15)*  
Bene la politica degli incentivi, in particolare se mirati alle piccole imprese e all'artigianato.  
Sì agli aiuti per le stabilizzazioni, sì ai voucher.  
Tali iniziative di aiuto sono certamente positive per i giovani disoccupati, altresì per gli imprenditori dell'artigianato e della piccola impresa.  
Proponiamo di valutare ulteriori possibili interventi economici a favore delle aziende che assumono giovani a tempo indeterminato. Ciò per favorire l'occupazione giovanile in tutte le forme contrattuali e cercare di limitare il fenomeno del "preariato".
- *Interventi per l'imprenditoria (articolo 19)*  
Sono certamente fondamentali per sostenere le aziende costituite dai giovani imprenditori. Qualificanti del presente articolo sono i punti b), c) e d).  
Ci aspettiamo che concretamente la Regione promuova e sostenga i progetti nel comparto dell'artigianato e della piccola impresa.
- *Fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (articolo 25)*  
Se si vuole credere nello sviluppo economico, nell'innovazione e nell'aumento della produttività, questo articolo 25 è fondamentale perché è fondamentale il "credito" per i giovani che avviano nuove imprese.  
Condividiamo tutte le iniziative (in particolare il punto 3c) che scaturiranno dal costituendo "fondo di garanzia per l'operatività dei giovani".
- *Regolamenti di attuazione (articolo 29)*  
Per rendere efficace il testo di legge oggi proposto, i regolamenti di attuazione, vista la generalizzata crisi economica, devono essere definiti, con la collaborazione di tutti, nei tempi più brevi possibili.

*Movimento Giovani Imprenditori – Confartigianato Imprese FVG*

**Legge Giovani Audizione 10 marzo 2011:**

**Proposte giovani CGIL FVG :**

**Premessa**

La CGIL FVG ritiene che sia fondamentale il riconoscimento di una specificità della condizione giovanile dentro la questione più ampia della cittadinanza attiva e del riconoscimento della autonomia politica, economica e culturale della persona. In quest'ottica vanno attuate iniziative volte al riconoscimento dei diritti dei giovani. Va promossa e sostenuta l'esigenza di una specifica rappresentanza sociale e vanno favoriti momenti di aggregazione ed associazione.

**1. Lavoro e formazione**

La CGIL FVG ritiene fondamentale come primo punto il raggiungimento dell'autonomia dei giovani attraverso l'occupazione lavorativa. In tal senso riteniamo importante formulare nella legge il concetto di **lavoro sostenibile** in contrapposizione al lavoro ad ogni costo.

La proposta di utilizzo dei Voucher per il lavoro, come stimolo per l'occupazione giovanile, risulta andare nel senso opposto. A nostro avviso deve essere declinato e sostenuto con opportune politiche il concetto di **lavoro sostenibile**. In quest'ottica non può essere considerato efficace lo strumento dei Voucher, in quanto non sono considerati nemmeno un rapporto di lavoro, escludendo così chi ne usufruisce dei fondamentali istituti contrattuali e dai fondamentali diritti di cittadinanza. Per lavoro sostenibile si intende la condizione lavorativa compatibile con le fondamentali necessità di programmazione di un percorso di vita e di un percorso di emancipazione dal bisogno. E proprio per questo dovrebbe essere caratterizzato da livelli minimi di stabilità e da accettabili livelli reddituali.

**2. Formazione**

Il secondo punto su cui la legge dovrebbe impegnarsi è quello di creare uno strumento il più possibile personalizzato e flessibile per soddisfare le necessità formative dei giovani che devono

inserirsi in un mercato del lavoro in cui la formazione, l'aggiornamento e le nuove professionalità divengono sempre di più un requisito fondamentale. In tal senso dovrebbe essere previsto, come esempio propositivo, l'assegnazione di una funzione specifica di individuazione delle nuove professionalità emergenti nella Green Economy, nell'ambito dei compiti dei Centri per l'impiego. Questo punto andrebbe ad integrare gli strumenti specifici sull'alta formazione previsti nel testo della legge e gli strumenti di politiche attive del lavoro regionali, messe a disposizione della generalità dei disoccupati.

### **3. Autonomia abitativa**

Nell'ambito della promozione dell'autonomia dei giovani, secondo la CGIL FVG manca nella legge in discussione il capitolo fondamentale del sostegno agli affitti. Nel concorso di competenze tra Regione e Comuni, la Regione può svolgere un compito fondamentale di stimolo nei confronti dei Comuni attraverso l'istituzione di un fondo sociale affitti e di un fondo di garanzia. Il primo rivolto all'abbattimento degli affitti stessi il secondo a garanzia di eventuali rivalse su morosità danneggiamenti ecc. Per questo riteniamo che si possano adeguatamente finanziare i due fondi con un ammontare di 300.000 euro il primo e 200.000 euro il secondo.

### **4. Strumenti di Democrazia deliberativa**

La CGIL FVG ritiene che l'iter di formulazione della legge in oggetto avrebbe dovuto prevedere l'utilizzo di un metodo partecipativo allargato e informato a criteri di massima partecipazione e confronto con i soggetti destinatari della legge. La proposta che la CGIL formula in questo iter ormai in via di conclusione è quello di disporre alle fine delle audizioni un ulteriore incontro con i soggetti coinvolti per dare riscontro sulle proposte accettate/rigettate e sui criteri utilizzati in queste decisioni.



EMENDAMENTO INTEGRATIVO all'ART. 13 della CGIL

La Regione promuove e sostiene le politiche abitative nel mercato delle locazioni realizzate dai Comuni a favore dei giovani, al fine di rendere accessibile l'affitto a condizioni di legalità e costi contenuti.

Al tal scopo finanzia con una dotazione di 300.000 euro l'istituzione di un **fondo sociale per gli affitti ai giovani**, da erogarsi a fondo perduto in base alle condizioni economico-patrimoniali dei richiedenti (ISEE).


Al fine di fornire le necessarie garanzie anche ai locatori, finanzia con una dotazione di 200.000 euro l'istituzione di un **fondo di garanzia a rotazione** per copertura:

- morosità dell'inquilino
- spese legali per la morosità
- danni all'alloggio locato
- cauzione e aperture utenze domestiche

La Regione istituisce un **Osservatorio regionale per il monitoraggio della condizione abitativa giovanile**.

Le risorse di cui ai Fondi precedenti sono ripartite tra i Comuni, in base ai fabbisogni riscontrati, nonché agli interventi complessivi messi in atto per favorire l'accesso agli affitti della popolazione giovanile.

GIANNI BERTOSSI



ALESSANDRO CARRIERI

Alessandro Carriero



**Disegno di legge regionale n. 105: Legge per l'autonomia dei giovani**  
**Proposta di legge n. 67**  
**Disposizioni regionali sulle politiche giovanili e sul Fondo di garanzia per le opportunità dei giovani.**

La proposta di legge regionale per i giovani con la quale si riconosce l'autonomia dei giovani stessi concorrendo fattivamente alla sua realizzazione, creando un'azione sinergica tra il mondo giovanile e quello degli adulti sostenendo, con la loro partecipazione e quelle delle famiglie, la capacità progettuale e creativa coinvolgendoli in politiche con loro condivise, ci vede come organizzazione sindacale della Cisl Regionale molto attenti e convinti che ogni iniziativa assunta verso i giovani, <sup>debbe andare</sup> ~~vada~~ nella direzione concreta di aiutare fattivamente la "generazione invisibile" o la "generazione perduta" (così definita da Mario Draghi, Governatore della Banca d'Italia).

Riteniamo, infatti, l'impianto generale della legge positivo, in quanto integra diverse norme "programmatiche" ed enunciative con una serie di misure economiche destinate ad incidere concretamente sui problemi più gravi che colpiscono i nostri giovani: il precariato lavorativo e l'accesso agli studi superiori.

La Cisl Regionale del Friuli Venezia Giulia è fortemente impegnata in questi versanti e ha, più volte, proposto soluzioni per rispondere alle suddette esigenze.

In particolare riteniamo opportuno riproporre che diventa necessario abbassare se non eliminare, per un tempo ragionevole, le imposizioni fiscali e previdenziali a carico delle imprese che assumono giovani. Con questo tipo d'intervento si creerebbero condizioni vantaggiose per chi assume rispettando e applicando la normativa esistente che disciplina i rapporti di lavoro, anche quella in materia di sicurezza sul lavoro.

Dopo aver incentivato tanti giovani a studiare nella nostra Regione, bisogna fare di più per farli lavorare nei nostri territori offrendo loro anche delle opportunità di impiego, e se possibile nelle città dove si sono formati.

Anche se il testo proposto contiene norme di potenziamento della L.R. 18/2005 per l'uscita dal precariato, sarebbe opportuno inserire incentivi e disincentivi fiscali più

stringenti, per incoraggiare i datori di lavoro ad uscire dalle forme non rispettose della legge e ad investire nella risorsa umana. In generale, le norme riguardanti i problemi del lavoro devono essere esaltate maggiormente. Urgono misure di incentivo alle assunzioni e per la lotta alla disoccupazione giovanile, attualmente dati nazionali 33%!

Riteniamo positivo e da far conoscere all'intero mondo dei giovani l'azione e l'impegno a favore dei mutui. Tuttavia, prima di giungere all'acquisto di una casa, molti giovani (specie se si trasferiscono per studiare all'università) devono sobbarcarsi il peso di affitti, molto spesso elevati e fuori mercato. Chiediamo un potenziamento dell'azione legislativa in questo versante, tenuto conto anche che dopo anni ed anni di appelli e segnalazioni ai due Erdisu non si sia ancora risolta la questione degli alloggi e degli affitti universitari.

Chiediamo qualcosa in più su questo versante in più in fatto agevolazioni.

L'innovazione, l'alta formazione sono alcuni degli elementi fondamentali per l'uscita più rapida dai tempi della crisi che stiamo vivendo. Proprio per questo chiediamo una maggiore attenzione e delle azioni concrete per agevolare il proseguimento degli studi post-laurea (master, dottorati di ricerca, specializzazioni).

In questo versante notevoli sono i costi per le famiglie. Chiediamo di valutare la predisposizione di borse di studio per consentire, anche ai nostri giovani, fruttuose esperienze all'estero, incentivando una volta finita l'esperienza il rientro nel territorio, con possibilità di accesso alla riconversione contributiva agevolata dalla regione presso l'INPS e lanciare bandi di accesso in atenei e scuole di specializzazione convenzionati con la regione.

Sull'articolato:

- Alcune misure previste nel testo sono già presenti in altre leggi regionali: riteniamo necessario una semplificazione normativa per la materia attuando un "Testo Unico per i Giovani del Friuli Venezia Giulia" molto utile, a nostro parere, a superare eventuali difficoltà interpretative e intralci, in fase applicativa della normativa regionale.

- Sul versante finanziario sottolineiamo che la legge funzionerà se sarà dotata di adeguate risorse e proprio su questo tema osserviamo che la previsione di un fondo di garanzia di un milione è sì utile a garantire il finanziamento bancario (fino a dieci volte tanto) ma va sostenuto ed incoraggiato l'intendimento di garantire la tenuta del fondo portandolo ad almeno a 2 milioni di euro.
- All'art. 3 si prevede una fascia di età troppo eterogenea, ovvero tra i 14 e i 35 anni, rischiando di rendere gli interventi dispersivi. Chiediamo di valutare una modifica della fascia d'età, riducendo l'ampiezza della fascia considerata tra i 16 e i 30 anni, collocando i soggetti sotto i 16 anni nell' "infanzia e adolescenza" e quelli oltre i 30, nell'età adulta.
- Art. 8 comma 1b) cancellare su richiesta della Regione;
- Art. 15 comma 3: valutare se è il caso di concedere ulteriori agevolazioni per l'uso dei voucher che già sono una forma agevolata;
- Art. 22 comma 1: pleonastico;
- Art. 27 comma 3 punto b) anche orientamento lavorativo, tipologie contrattuali e sicurezza sul lavoro;
- Art. 27 comma 4: aggiungere esplicitamente le associazioni sindacali.

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name, possibly "D. P. M.", written in a cursive style.

PDL. Giovane Italia FVG

## Memoria scritta per audizione in Consiglio Regionale del 10 marzo 2010

### INTRODUZIONE

La prima considerazione che va fatta riguardo le Politiche Giovanili e un possibile intervento su questa materia è se il legislatore regionale intenda dare vita ad una sorta di testo unico contenente tutte le disposizioni sul tema, ovvero se intenda affrontare la materia con uno strumento nuovo, anche se non omnicomprendente. Pare evidente che la pluralità di soggetti che a vario titolo intervengono a riguardo (lo Stato, la Regione, le singole Province) rendano difficile addivenire ad uno strumento regionale unico in grado di riordinare tutto quanto riguardi i giovani e gli interventi a loro favore.

La proposta normativa che ci è stato chiesto di esaminare sembra volersi caratterizzare come uno strumento nuovo a disposizione delle giovani generazioni e questo pare positivo per due motivi: da un lato il legislatore coglie in pieno la cosiddetta "questione giovanile" e si attrezza per dare una risposta concreta, dall'altro una nuova norma regionale sul tema ha il senso di voler dare un segnale forte, in un momento caratterizzato dalla difficile congiuntura economica, dimostrando come le politiche giovanili possano diventare uno strumento anticrisi concreto ed efficace.

Questa proposta di legge parte da un dato di fatto esistente, ovvero la Legge Regionale 12/2007, che sostanzialmente abroga e riforma in larga parte. Sembra di cogliere l'intento di dare maggiore concretezza alle disposizioni sulle Politiche Giovanili spostando l'attenzione dal mero dato della partecipazione dei giovani alla vita politica a quello del loro inserimento con ruolo attivo in società. Non solo assemblee, forum e consulte, quindi, ma anche interventi per la casa, il lavoro, lo studio.

### IL CONTENUTO DELLA NORMA

Come accennato sopra siamo di fronte ad una norma multisettoriale: dalla casa al diritto allo studio, dalla formazione all'imprenditorialità, sono moltissimi i temi che il presente articolato tratta. Senza voler entrare puntualmente sui singoli interventi mi permetto qualche sintetica annotazione.

Innanzitutto pare meritevole l'idea di potenziare gli strumenti di informazione e di divulgazione (es. sito internet), di razionalizzare punti di riferimento importanti sul territorio come gli Informagiovani e di dare organicità al novero degli interventi regionali attraverso un Piano dedicato.

Proprio sul tema dell'organicità e della dispersione delle risorse vorrei porre l'accento invitando il legislatore regionale a razionalizzare quanto più possibile gli interventi, evitando duplicazioni o la previsione di strumenti di sostegno dall'ammontare troppo esiguo per poter incidere concretamente su una platea consistente di giovani.

Sembra che tra tutti emerga uno strumento di rilevante importanza: **il Fondo di Garanzia per le opportunità dei giovani**. Si tratta di un intervento innovativo nel suo genere, sia per modalità che per possibile impatto su un'ampia platea di beneficiari. Di fondo c'è una filosofia che sembra andare nel verso giusto: **non quella di garantire a pochi contributi a fondo perso spesso di lieve entità ma quello di dare a molti l'opportunità di ottenere credito dal sistema bancario per poter concretizzare le proprie aspirazioni**. Va sottolineato come dato estremamente positivo la duttilità dello strumento che permette di intervenire su argomenti diversi: dall'apertura di un'attività all'arredo della prima casa, dal finanziamento per un percorso formativo alternativo all'apertura di credito per l'acquisto di strumenti informatici. Forse, per meglio orientare l'attività del Fondo,

andrebbe previsto già in norma uno strumento di revisione delle priorità nella concessione delle garanzie o la possibilità di un ampliamento anche consistente del novero di iniziative attivabili.

### **L'ATTUAZIONE DELLA NORMA**

Pare utile sottolineare come anche questa norma, in ossequio ad un positivo processo di delegificazione, preveda strumenti di attuazione che saranno adottati in un momento successivo. **E' importante che tutti gli atti amministrativi che seguiranno l'approvazione della legge siano adottati in tempi brevi, in modo da non procrastinare nel tempo l'effettiva applicazione delle misure di sostegno adottate.**

### **Le RISORSE**

Esiste, per gli enti locali in genere e per la nostra Regione in particolare, un problema oggettivo di risorse, determinato dalla crisi economica e dal relativo calo delle entrate tributarie. A livello europeo l'Italia è fanalino di coda per gli investimenti sulle nuove generazioni: un dato questo che ha radici storiche e che con fatica l'attuale esecutivo nazionale sta cercando di correggere.

Per sostenere le politiche giovanili servono, oltre a buone pratiche, anche risorse consistenti. Che non vanno sprecate ma che, in linea con quanto avviene per altri comparti, devono essere garantite in misura sufficiente per permettere alla legge di avere un'attuazione concreta. In particolare, considerata l'importanza del Fondo Regionale di Garanzia per le opportunità dei giovani è centrale che vi sia una dotazione finanziaria adeguata alla portata dello strumento.

Matteo Rizzato  
Coordinatore Regionale Giovane Italia FVG

Nel sottoscrivere quanto sopra esposto dal Coordinatore Regionale, aggiungo alcune considerazioni puntuali sull'articolato del provvedimento, che vogliono andare a migliorare un testo per il quale già adesso il giudizio della Giovane Italia, movimento giovanile del Popolo della Libertà, è estremamente positivo. Si tratta infatti di una legge innovativa che va ad affrontare in maniera organica e completa le maggiori istanze e problematiche che le giovani generazioni si trovano ad affrontare. Scendendo nello specifico dell'articolato, propongo le seguenti modifiche: All'art. 7, ritengo che all'interno della Consulta regionale debbano essere presenti anche i rappresentanti giovanili dei partiti che, all'interno dei rispettivi statuti, prevedano organizzazioni giovanili autonome e i cui organigrammi vengano definiti attraverso procedure democratiche e non per nomina diretta. La rappresentanza dei movimenti giovanili dei partiti all'interno della Consulta rappresenterebbe il riconoscimento e la valorizzazione dell'impegno diretto dei giovani in politica, che la legge stessa prevede di incentivare (art. 9). Sempre riferendosi alla Consulta regionale, sarebbe opportuno prevedere un rimborso spese per i membri, in particolare per i rappresentanti degli studenti e delle associazioni giovanili. All'articolo 2, comma 1 lettera i, si dovrebbe specificare che le lingue per le quali viene promosso lo studio sono quelle straniere. Questo per evitare che negli incentivi rientrino lingue e dialetti locali, importanti da un punto di vista culturale ma irrilevanti in un'ottica di partecipazione alla civiltà globale. All'art 19, si ritiene opportuno suggerire la creazione di un registro regionale di commercialisti, avvocati, ed altri professionisti che servano come consulenti per l'avvio dell'attività di impresa per i primi tre anni a prezzi e con modalità convenzionate. Tra i giovani la cultura d'impresa è spesso così bassa da rendere semplici adempimenti burocratici ostacoli insormontabili. All'art 25, già di ottimo impianto, si rileva la possibilità di prevedere l'accesso ai finanziamenti in maniera prioritaria per le giovani coppie che costituiscono, unendosi in matrimonio, nuovi nuclei familiari e in particolari per i giovani genitori.

Alberto Locatelli  
Presidente Regionale Giovane Italia FVG

FUTURO E LIBERTÀ (ENRICA SFREDDO)

## RELAZIONE COMMENTATIVA per disegno di legge n. 105 e proposta di legge n. 67.

Vanno rivisti i seguenti punti:

1-Art. 7 comma 2, rivedere la composizione; la ripartizione dei componenti della Consulta regionale dei giovani non è equilibrata (per quanto riguarda il numero dei rappresentanti delle associazioni giovani, dei rappresentanti degli studenti universitari e dei rappresentanti degli studenti delle scuole d'istruzione secondaria superiore):

2-Art. 7 comma 4, età massima 30 anni( invece che 35);

3-Art. 8 comma 4, rivedere il numero dei rappresentanti da eleggersi al proprio interno per la partecipazione ai tavoli di coordinamento ( da 4 a 6);

4-Art. 21 comma 4, dubbi sull' assegnazione di un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute ai componenti esterni alla giuria.

*pezzo da una uscirlo ai giovani de  
sore e futuro*

Questo progetto è molto utile e interessante, ovviamente non ci deve essere un potere centralizzato sulla gestione.

Affinchè questo progetto venga attuato e abbia risultati positivi è necessario informare, pubblicizzare, divulgare e promuovere le opportunità previste da questa L.G.

Enrica Sfreddo ( rapp. Generazione Futuro Trieste) con la collaborazione di Marco Specia(rapp. Generazione Futuro Udine)



## AUDIZIONE SU PROPOSTE DI LEGGE REGIONALE n.67 e n.105 DEDICATE ALLE POLITICHE GIOVANILI

### MEMORIA SCRITTA

Tale proposta di legge presenta alcune buone finalità che però dovranno essere applicate in maniera adeguata e non restare solamente sulla carta.

Nonostante ciò ci si chiede perché si sia sentita l'esigenza di scrivere una nuova legge quando esisteva già la legge regionale n.12 del 2007 redatta dalla giunta Illy in merito al medesimo tema.

A nostra opinione sarebbe stato giusto provare ad applicare tale legge anziché abrogarla, prima di valutare l'esigenza di un nuovo progetto di legge su questo tema.

Venendo nello specifico dei progetti di legge n.67 e n.105 riscontriamo un eccessivo carattere paternalistico da parte di questi, nel senso che, globalmente parlando, sembrano voler più che altro imporre dall'alto ai giovani cosa fare, esprimendo una pretesa di decisione su quest'ultimi anzi che coltivarne l'autonomia e la spontanea creatività. In altre parole emerge eccessivamente una dimensione verticale nel trattare la questione, quando sarebbe più adeguato trattare il tema in maniera orizzontale dando spazio all'autogestione da parte dei giovani. Si glissa eccessivamente su partecipazione e interazione che sono fondamentali per essi.

All'art.3 abbiamo delle perplessità sul limite d'età fissato a 35 anni, il quale ci sembra un po' troppo elevato per definire la categoria "giovani"; consideriamo più adeguato un limite che vada dai 16 ai 29-30 anni d'età. E' evidente infatti che le esigenze di un quattordicenne e di un trentacinquenne sono totalmente diverse.

All'art. 5 ci si chiede se il Piano Triennale possa essere aggiornato con le eventuali necessità annualmente o se nel caso ci siano degli aggiornamenti da effettuare si debba per forza aspettare lo scadere dei 3 anni; inoltre si richiede la possibilità che tale Piano venga discusso anche all'interno del Consiglio Regionale e con i rappresentanti giovanili, e non solo dalla Giunta.

All'art. 7 troviamo poco adeguata e inerente la partecipazione degli amministratori locali alla Consulta Regionale e crediamo che tale Consulta sia un po' troppo corposa (numericamente parlando), rischiando così di vanificarne l'effetto e di rallentarne eccessivamente i processi d'attività creando situazioni di difficoltà decisionale.

Dall'art.13 sembra che la legge sia diretta più ad altri con ricadute indirette sui giovani che direttamente riferita ai giovani stessi: sarebbe più adeguato concedere contributi direttamente al giovane in modo che lo investa in modo autonomo e non facendogli ricadere il beneficio in modo indiretto; o se non altro affiancare le due cose.

All'art.20 si consiglia di aggiungere alla cultura della legalità anche la cultura della solidarietà.

All'art.24 emerge una concezione che punta più alla spettacolarizzazione e al singolo evento che alla partecipazione e la crescita collettiva delle nuove generazioni. Sarebbero più adeguati dei progetti che coltivino le spontaneità dei giovani e li accompagnino in un percorso di libertà espressiva che porta anche a una crescita personale del ragazzo, anziché creare un evento che selezioni soltanto chi viene ritenuto "meritevole" da una giuria. L'intento della nostra critica è quello di sottolineare come tutti abbiano la necessità di essere incoraggiati e accompagnati nella loro personale espressività e non bloccati perché "meno capaci".

All'art.25 si esprime perplessità sui prestiti concessi tramite il Fondo di Garanzia per le Opportunità dei Giovani, prestiti che difficilmente un giovane, soprattutto nelle condizioni di estrema precarietà dei giorni nostri, potrà restituire. Sarebbero stati più adeguati dei prestiti a fondo perduto.

Sempre in suddetto articolo ci si chiede perché i benefici di tale Fondo di Garanzia valgano solo per chi risiede nella regione da almeno 5 anni e non per tutti i residenti.

All'art.26 si vuol richiedere se il Portale Regionale servirà solo a fornire informazioni o se presenterà anche uno spazio per il dibattito e lo scambio d'idee e iniziative tra e con i giovani stessi.

Inoltre evidenziamo la mancanza di alcune proposte interessanti presenti nella precedente legge del 2007: l'Osservatorio sulla Condizione Giovanile poteva essere uno strumento interessante per promuovere la conoscenza delle tematiche giovanili, per rilevare i bisogni, le aspettative e le tendenze dei giovani, oltre che per censire le risorse presenti nel territorio.

La Carta Giovani non è mai stata applicata e non se ne trova traccia nella nuova proposta di legge; crediamo che l'adozione di una carta servizi per i giovani sia un ottimo strumento per consentirne l'accesso agevolato a iniziative e attività, stimolandone tramite questo mezzo l'interesse che magari altrimenti mancherebbe.

Infine consideriamo importante l'attività di formazione rivolta agli operatori impegnati nell'attuazione degli interventi rivolti ai giovani, la quale potrebbe essere reintegrata nella presente legge.

Marco Craighero (Giovani Comunisti prov. Udine)



## Coordinamento Regionale del Friuli Venezia Giulia

Via Crispi, 5 – 34125 Trieste

Tel. 040/7606411 Fax. 040/763800 – email: [uglgiovani.fvg@gmail.com](mailto:uglgiovani.fvg@gmail.com)

---

Trieste, 8 marzo 2011

### Al Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Piazza Oberdan, 6

34133 – Trieste

[michela.boscolo@regione.fvg.it](mailto:michela.boscolo@regione.fvg.it)

**Oggetto:** audizione VI Commissione Permanente – testo unificato pdl n. 67 e n. 105 dedicati alle politiche giovanili. Osservazioni.

Con riferimento ai progetti di legge di cui all'oggetto, la UGL Giovani – Coordinamento Regionale del Friuli Venezia Giulia, movimento giovanile del Sindacato UGL, presenta memoria scritta con le dovute osservazioni ai testi di legge sottoposti.

Avendo avuto riguardo per tutto l'impianto normativo del predetto progetto di legge, si accolgono con favore le enunciazioni di carattere generale a sostegno dei giovani previste dall'art. 2 del presente documento, avendo riguardo anche all'aumento dell'età di riferimento giovanile, elevato a 35 anni (art. 3) come da quanto previsto dalle attuali normative comunitarie e dalle raccomandazioni in materia, sempre della Commissione Europea, cui l'attuale normativa regionale (legge regionale 23 maggio 2007, n. 12) non teneva invece in considerazione.

All'art. 4 è prevista una "sinergia" fra soggetti attuatori della presente legge. È da considerare che, di fatto, non tutte le autonomie locali della nostra regione possano definirsi "virtuose" sotto il profilo dell'attuazione delle politiche giovanili, e ne sono una testimonianza la scarsità di Forum e Consulte giovanili comunali e provinciali attuate sull'intero territorio regionale. Per tanto, alla luce dell'attuale normativa, sarebbe opportuno un controllo più stringente da parte della Regione in materia di attuazione delle politiche giovanili da parte delle diverse autonomie locali regionali.

Con riferimento all'art. 5 dell'articolato normativo in esame (*Piano regionale dei giovani*), rileviamo alquanto pleonastico l'utilizzo dei termini "partecipazione attiva" della Consulta regionale dei giovani alla elaborazione del Piano, successivamente approvato dalla Giunta regionale previo solamente del parere del Consiglio delle Autonomie locali e della Commissione consiliare competente. Sarebbe invece necessario l'inserimento, nel testo legislativo, di un riferimento alle successive norme regolamentari che dovrebbero disciplinare, coraggiosamente, in modo chiaro e preciso, le modalità ed i tempi di partecipazione della Consulta regionale dei giovani alla realizzazione del Piano, in modo da realizzare fattivamente quella partecipazione che non può in ogni caso limitarsi ad una presa d'atto di ragionamenti proposti da altri. Per tanto, potrebbe anche essere utile prevedere l'inserimento di un parere (anche non vincolante) della Consulta regionale dei giovani sull'impianto generale del Piano elaborato dai competenti uffici regionali.

Risultano essere molto positive le azioni previste dall'art. 13 in materia di interventi per l'autonomia abitativa dei giovani, mentre sono assolutamente necessari gli interventi regionali in materia di formazione, ricerca ed innovazione (art. 14).

Consideriamo invece di poca efficacia l'articolato di cui all'art. 16 sul sostegno alla formazione di giovani talenti e al loro rientro in regione, in quanto crediamo che il coinvolgimento della Regione debba essere di natura diversa e più precisa.

Bene anche gli interventi per l'imprenditoria giovanile (art. 19) a sostegno di nuove iniziative di sviluppo economico, come anche quelli per la promozione della salute (art. 20).

Apprezzabile anche la continuità delle scelte della Regione nel concedere sostegno ai centri di aggregazione giovanile (art. 23).

Di notevole interesse l'intenzione della Regione di costituire un "Fondo di garanzia per le opportunità dei giovani" (art. 25), anche se rimaniamo perplessi nel non conoscere quali risorse tale Fondo avrà a disposizione per i prossimi anni. Interessante sarebbe anche capire, stante la vaghezza delle norme enunciate al comma 9 lett. c), su come verranno scelti i giovani componenti del Comitato di gestione del Fondo.

Unica preoccupazione, la mancanza di certezze sullo stanziamento delle risorse finanziarie (art. 34) per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto di legge regionale in parola. Il progetto di legge, infatti, non ne tiene conto e su questo punto l'UGL Giovani del Friuli Venezia Giulia è piuttosto critica e chiede maggiori certezze ed impegno, da parte del Consiglio Regionale, per assicurare una adeguata copertura finanziaria ad interventi che per i giovani risultano essere di primaria importanza.

**Il Coordinatore Regionale UGL Giovani**

**Friuli Venezia Giulia**

*dott. Stefano Pahor*

